

UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' ARICCIA

Corso: Questa Roma così spensierata, così scanzonata” ..

Meraviglie e Curiosità...

Saluti di benvenuto

IMMAGINE: **PRESENTAZIONE DEL CORSO**

ROBERTO: CANTA: “ME SO ‘MBRIACATO” di Alessandro MANNARINO

Oggi parliamo di *meraviglie e curiosità*, la prima meraviglia è Roma, meraviglia che contiene tante meraviglie e curiosità. Partiamo dalla basilica del Vaticano,

IMMAGINE: **BASILICA DI SAN PIETRO**

Alla realizzazione della Basilica hanno contribuito i più grandi artisti italiani, Bramante, Michelangelo con la cupola, *er Cuppolone per i romani*, e la Cappella Sistina, Raffaello con gli affreschi nei Musei Vaticani, Cavalier d'Arpino, Borromini, Canova, Bernini col Baldacchino e il colonnato, fino ad arrivare al 1964, papa è Giovanni XXIII, con Giacomo Manzù e i suoi bassorilievi in bronzo, della *Porta della Morte*. E' considerata la chiesa più grande del mondo, e ovviamente è importante, è importantissima come centro del Cattolicesimo. La Cupola è progettata e iniziata da Michelangelo e alla sua morte portata a termine da Giacomo Della Porta.

(Potrei parlare della cupola)

IMMAGINE: **BERNINI** **Il Colonnato e la Spina di Borgo**

Il colonnato iniziato nel 1656 ultimato dopo undici anni, nel 1667, è disposto in quattro file, in tutto sono 284 colonne, ed ha come valore

simbolico, *l'abbraccio dei fedeli da parte della chiesa*. Spina di Borgo, percorrendo a piedi le viuzze, i vicoletti, le piazzette della spina di Borgo, dopo l'ultima casa, appare l'immensa piazza, il colonnato, la facciata, la cupola, questo voleva Bernini, **"l'effetto sorpresa"**.

Ma durante il ventennio, alla firma dei Patti Lateranensi, si decide la distruzione della *Spina*, avvenuta nel 1937 e la creazione di via della Conciliazione. La piazza ha due curiosità: una la conosciamo tutti, mettendosi su questo disco:

IMMAGINE: CERCHIO CENTRO DEL COLONNATO

IMMAGINE: COLONNATO

come si vede le quattro file si convertono in una sola colonna.

Naturalmente non è un caso, ma un effetto voluto, con calcoli di prospettive e studi geometrici. Un'altra curiosità che ci riserva la piazza. Il pavimento della piazza dovrebbe contenere più o meno 1 milione di sampietrini. Tra questi c'è:

IMMAGINE: Sampietrino a forma di cuore

Chi l'ha messo lì? Non si sa, forse una donna per ricordare il marito condannato e giustiziato ingiustamente. O forse un garibaldino, Garibaldi dopo l'esperienza della Repubblica Romana del 1849, prima di partire è passato per piazza San Pietro. Poi c'è un'ipotesi molto romantica, l'ha messo lì lo stesso Bernini come segno di un amore forse finito. Entriamo nella basilica e troviamo un capolavoro assoluto:

IMMAGINE: Michelangelo La Pietà

Scolpita da Michelangelo poco più che ventenne, è l'unica opera di Michelangelo firmata. Perché l'ha firmata? Un giorno ha sentito delle persone che, ammirate per la bellezza della scultura, hanno attribuito l'opera allo scultore lombardo Cristoforo Solari, che effettivamente in quel periodo si trovava a Roma. Michelangelo non cià visto più.

La stessa notte è entrato in chiesa e a lume di candela con scalpello e

martello ha scolpito la sua firma sulla fascia del manto della Madonna.

VIII° IMMAGINE: **La firma di Michelangelo**

“Michelangelo Buonarroti fiorentino lo fece”

Lasciamo San Pietro e ci avviamo a piedi, faremo un centinaio di metri, e ci troviamo a Borgo Pio, che è una via, perché allora Borgo? Non si sa. Ci sono tre vie parallele, Borgo Pio, Borgo Vittorio e Borgo Sant'Angelo, Borgo Pio è l'unica isola pedonale, ci sono molti ristoranti, negozietti di articoli sacri, e mentre passeggi tranquillo, incroci:

IMMAGINE: **VIA TRE PUPAZZI**

Ti domandi che strano nome per una via, fai qualche passo e sulla destra che trovi?

IMMAGINE: **I TRE PUPAZZI NELLA PARETE**

Tre figure umane, di pochi centimetri, scolpite su un sarcofago del IV secolo, murato al primo piano di una casa.

Ora parliamo di fontane, le fontane sono uno dei simboli di Roma.

Del resto la nostra città ha avuto sempre un bel rapporto con l'acqua, a Roma l'acqua non è mai mancata, già dall'antichità arrivava con gli acquedotti, che ancora oggi possiamo vedere. Tra la via Appia e la Tuscolana c'è il cosiddetto “Parco degli Acquedotti”, poi l'acqua per le Terme, Terme dell'Antica Roma numerose a Roma.

Roma avrà, proprio senza esagerare più di duemila fontane, se si considerano anche le fontanelle.

Qual è la fontana più famosa di Roma?

IMMAGINE: **FONTANA DI TREVI**

Progettata da Nicola Salvi su incarico di papa Clemente VII, (*Medici*), fu inaugurata nel 1762. Delle varie sculture, la più famosa è quella di **OCEANO** di Pietro Bacci. La fontana vuole essere un grande omaggio al dio del mare. I turisti prima di partire non dimenticheranno di lanciare, dando la schiena alla vasca, una moneta nella fontana. Ritourneranno a

Roma, è sicuro.

FILM LA DOLCE VITA

Un omaggio ad Anita Ekberg.

Ora una notizia, la fontana ha una nipotina:

IMMAGINE: FONTANINA DEGLI INNAMORATI

Si trova sulla destra guardando la fontana, è formata da due semplici cannelli, le coppie che bevono insieme da questa fontanina, resteranno innamorate e fedeli per tutta la vita. C'è un'altra storia, di fronte alla fontanella, sulla destra, c'era un negozietto da barbiere, il locale ancora c'è, credo che venda souvenir, il barbiere un brav'uomo ma noioso pedante e soprattutto criticone, ogni giorno, con le braccia dietro la schiena, ma che fate... suggeriva modifiche da fare alla fontana, critiche di ogni genere.. finché il Salvi esasperato in una notte fece costruire:

IMMAGINE ASSO DI COPPE

Questo gran vaso di travertino, subito ribattezzato dai romani, *asso di coppe*, il barbiere è servito! Un'altra fontana monumentale è la fontana dell'acqua Paola o Fontanone, o fontana del Gianicolo che domina la terrazza che si affaccia sulla città.

IMMAGINE: IL FONTANONE

Realizzata per volere di papa *Paolo V Borghese* nel 1612. Dal Gianicolo ce ne andiamo a Piazza di Spagna a trovare un'altra fontana, molto amata dai romani e dai turisti *la Barcaccia*.

IMMAGINE: Fontana la BARCACCIA

Si dice che durante una terribile inondazione del Tevere, che colpì la città, uccidendo centinaia di persone, piazza di Spagna era sommersa di acqua e fango, e quando l'acqua si ritirò lasciò nell'esatto punto ove ora sorge la fontana, una barca. Papa Urbano VIII, Barberini, rimase molto colpito da questa immagine e decise che a ricordo dell'evento doveva essere realizzato un monumento. Commissionò l'opera allo

scultore Pietro Bernini, padre del più famoso Gian Lorenzo. Bernini optò per una geniale soluzione, che rese in modo perfetto l'idea di una barca che sta affondando, i flussi che escono dalla barca, prima di affondare. Nei primi anni del novecento, in comune si discuteva della possibilità di far passare i binari del tram accanto alla fontana per raggiungere via Condotti. La notte del 31 marzo la fontana fu recintata. La mattina dopo, il 1° aprile, fu trovato un cartello che avvisava i romani che la Barcaccia stava per essere trasferita a Milano, per lasciare lo spazio al passaggio del tram. Ci mancò poco che scoppiasse una sommossa popolare, e che il Campidoglio venisse preso d'assedio. Solo in tarda serata si apprese che si era trattato semplicemente di un pesce d'aprile.

A piazza Mattei, i Mattei erano una potente famiglia romana, c'è la Fontana delle Tartarughe, una delle più belle di Roma.

IMMAGINE: FONTANA DELLE TARTARUGHE CON PALAZZO

Costruita nel 1581, è caratterizzata da un'anfora centrale, quattro sculture di giovinetti o efebi, quattro delfini, quattro putti e quattro tartarughe, aggiunte in un secondo momento per volere di papa Alessandro VII, (*Chigi*), attribuite a Gian Lorenzo Bernini. Sono delle copie, quelle originali sono ai Musei Capitolini. Nel palazzo si nota una finestra murata, ecco la storia: uno dei duchi Mattei, giocatore incallito, perse al gioco tutto il patrimonio familiare, a questo punto il futuro suocero si rifiutò di concedergli in sposa la bella e ricchissima figlia. Il duca furente per l'insulto, volle far capire all'altro che pure senza soldi lui restava un grande e potente signore. In una sola notte si fece fare proprio davanti casa la fontana. Il mattino seguente invitò al palazzo il futuro suocero e la futura moglie, aprì la finestra e disse: *"Vedete che cosa è capace di far realizzare, in così poco tempo uno sciagurato come me"?*

In questo modo riebbe la mano della ragazza, e in memoria del fatto murò la finestra, perché nessuno più si affacciasse ad ammirare tanta bellezza.

MUSICA: Le *Fontane di Roma di Ottorino Respighi*

Abbiamo ascoltato *Fontana di Trevi nel meriggio* di Ottorino Respighi, tratta dalla sinfonia "*Le Fontane di Roma*".

Ottorino Respighi (1879 – 1936) ha dedicato a Roma anche un'altra sinfonia, **I Pini di Roma**.

A Roma ci sono fontane che camminano, **la Fontana delle Anfore** ha fatto il tragitto andata e ritorno.

IMMAGINE: *FONTANA DELLE ANFORE*

E' la più grande delle fontane rionali. Più tardi vedremo le altre. Si trova in piazza Testaccio, realizzata da Pietro Lombardi, viene inaugurata il 28 ottobre 1925, rappresenta una serie di anfore, che sono uno dei simboli di Testaccio. Lo stemma di Testaccio è un'anfora. In questa zona erano presenti nell'Antica Roma grandi depositi di vasellame, e con i cocci di queste anfore è venuto a formarsi un vero e proprio monte, il Monte de' Cocci. La fontana ha iniziato a camminare nel 1935, per far posto al mercato rionale, e trasferita alla vicina piazza dell'Emporio. Nel 2014 il mercato viene portato in una nuova sede e la nostra fontana fa il tragitto di ritorno, a Piazza Testaccio. Altra fontana che cammina è la fontana di **Ponte Sisto**, a piazza Trilussa, anche questa realizzata per volere di **Paolo V**, papa del fontanone, si trovava esattamente alla parte opposta, dopo Ponte Sisto all'inizio di via Giulia,

IMMAGINE: *FONTANA PONTE SISTO*

Nel 1879 dopo l'alluvione del 1870, per costruire gli argini del Tevere viene smontata pezzo per pezzo, e ricollocata in cima ad una scalinata, allineata col Fontanone del Gianicolo, anche per ricordare a noi, che lo stesso committente delle due opere, è **papa Paolo V Borghese**.

IMMAGINE: LE DUE FONTANE

Un'altra fontana girandola la troviamo davanti alla Chiesa Nuova, corso Vittorio Emanuele,

IMMAGINE: LA FONTANA TERRINA

La fontana fu disegnata da Giacomo Della Porta alla fine del '500. Trasferita qui nel 1898 da Campo de' Fiori per far posto al monumento di Giordano Bruno. La fontana originale era diversa, in quanto non c'era il coperchio che si vede a copertura della vasca. I venditori del mercato di Campo de' Fiori, usavano la fontana per tenere fresca la frutta e la verdura, e spesso si riempiva di rifiuti.

Papa Gregorio XIII Boncompagni decise che per il decoro della fontana era necessario coprirla e fece realizzare il coperchio, il popolo romano la battezzò subito "La Terrina" cioè... la **zuppiera**. Più tardi nella piazza del mercato venne collocata una copia simile senza il coperchio.

IMMAGINE: Fontana a Campo de' Fiori

Dimenticavo che uno scalpellino rimasto sconosciuto, ha scolpito sul coperchio la frase:

IMMAGINE: SCRITTA SUL COPERCHIO

"ama dio e non fallire, fa del bene e lassa dire" MDCXXI

Per il momento lasciamo le fontane, più tardi parleremo delle fontanelle. Ce ne andiamo a via della Lungara, ce ne andiamo a **Villa Farnesina**, dove troviamo, tra gli altri, affreschi di Raffaello. Raffaello vietava a tutti l'ingresso nella **Loggia della Galatea** che stava dipingendo. Michelangelo impegnato al lavoro della Cappella Sistina, era curioso di vedere cosa stesse facendo il suo amico e rivale, con uno stratagemma riesce ad entrare, e rapito dalla bellezza degli affreschi che Raffaello sta realizzando, non resiste alla voglia di comunicare la sua visita al rivale, prese un carboncino e in un angolo disegna un volto meraviglioso. Raffaello rientrando, scopre il disegno e comprende che

soltanto Michelangelo avrebbe potuto essere l'autore di un simile capolavoro. Pur furibondo per l'intrusione non ebbe la forza di cancellare il disegno, e ordinò ai suoi allievi di lasciarlo tale e quale.

IMMAGINE: *VOLTO di MICHELANGELO A VILLA FARNESINA*

Rimaniamo in compagnia di Raffaello e ce ne andiamo ai Musei Vaticani, ad ammirare *la Scuola di Atene*.

IMMAGINE: *LA SCUOLA DI ATENE*

Autentica meraviglia con qualche curiosità:

Platone ha le sembianze di Leonardo:

IMMAGINE: *PLATONE - LEONARDO*

Eraclito di Michelangelo:

IMMAGINE: *ERACLITO – MICHELANGELO*

In alto a destra autoritratto di Raffaello:

IMMAGINE: *AUTORITRATTO DI RAFFAELLO*

IMMAGINE: *IPAZIA*

L'unica figura femminile dell'opera è *Ipazia*, filosofa, matematica e scienziata greca, siamo intorno al 400 d.C.

E' considerata una vittima del fanatismo religioso, infatti oltre a essere filosofa scienziata ecc. come aggravante era anche donna, uccisa dai seguaci del Vescovo Cirillo, venerato in seguito come santo sia dalla religione cattolica e sia dalla religione ortodossa.

Parliamo d'altro e ce ne andiamo a via Margutta.

Al numero 51 della via c'è il portone dell'appartamento di Gregory Peck, film *Vacanze Romane*, vediamo l'immagine di Audrey Hepburn che esce dal portone:

IMMAGINE: *VIA MARGUTTA 51*

Al numero civico 110 vi è il portone dell'appartamento dove hanno vissuto Federico Fellini e Giulietta Masina, e a fianco del portone:

OMAGGIO AL MAESTRO FELLINI

ROBERTO: Canzone VIA MARGUTTA

A Roma ci sono 900 chiese, fra chiese medievali, rinascimentali, barocche ecc. e 51 cupole, più una che non c'è.

IMMAGINE: CHIESA DI SANT'IGNAZIO

Come spesso accade si è esagerato con il faraonico progetto, sono finiti i soldi per la costruzione della cupola. Siamo in piena epoca barocca, e il barocco è stupore è inganno è meraviglia, viene incaricato un frate pittore gesuita, *Andrea Pozzo* e che ti fa? Entriamo nella chiesa, arriviamo al centro della navata, sul pavimento c'è un disegno a forma di cerchio e alziamo gli occhi:

IMMAGINE: FINTA CUPOLA

Uno straordinario affresco di fine '600, che sembra sfondare il soffitto. L'affresco è fantastico e l'illusione è tale che non capiamo se le finestre siano reali o meno. In realtà si tratta di un dipinto su tela di 17 metri di diametro, dove il Pozzo ha creato l'illusione prospettica di una cupola che non c'è. La chiesa dei Cappuccini a via Veneto custodisce un bel quadro di Guido Reni, (*Bologna 1575 – 1642*) Nel quadro è raffigurato l'arcangelo Michele che schiaccia il demonio. Il bene che trionfa sul male.

IMMAGINE: L'ARCANGELO MICHELE E IL DEMONIO

Critici d'arte, prelati e gente comune furono impressionati da quanto reale e brutto fosse il demonio. Meno contento fu il cardinale Pamphili, futuro papa, *Innocenzo X*, a cui il Reni non stava troppo simpatico e che trovava che la faccia del diavolo era troppo assomigliante alla sua. Il Reni si difese sostenendo: ***“che la bellezza dell'angelo era ispirazione divina, in quanto non lo poteva vedere, mentre il diavolo lo aveva incontrato più volte e sapeva benissimo com'era fatto”***.

IMMAGINE: CARDINALE PAMPILI

Il 17 gennaio di ogni anno all'Esquilino è un giorno *“bestiale”* Per la

giornata di sant'Antonio, protettore degli animali, si celebra davanti alla chiesa di Sant'Eusebio in via Napoleone III, una curiosa funzione: la *benedizione degli animali*.

IMMAGINE: CHIESA DI SANT'EUSEBIO

Nei secoli passati, la cerimonia si celebrava con grande sfarzo, gli animali da benedire erano numerosi, andavano dai buoi agli asini, dagli animali da cortile fino ai cavalli delle carrozze dei nobili.

Il giro d'interessi era così grande che molti parroci di altre chiese cercarono di copiare l'evento. I nobili poi elargivano lauti compensi per le funzioni riservate ai propri animali. Tutto questo portò ad una concorrenza tra questa e altre chiese romane, tanto che intervenne il cardinale vicario, per porre fine a questa disputa.

(Sonetto Belli Er diciassette gennaio).

Oggi il rito è un po' ridotto rispetto al passato, ma comunque molti proprietari di cani, gatti, canarini ecc. si ritrovano qui, il 17 gennaio.

Nella chiesa di **San Pietro in Vincoli** si trova il Mosè di Michelangelo,

IMMAGINE: IL MOSE' DI MICHELANGELO

La statua è posta come ornamento alla tomba di papa Giulio II, *(Della Rovere)*, non si può che rimanere stupefatti di fronte a tanta bellezza, è caratterizzata da una misteriosa espressione del viso e due strane **corni** che spuntano in testa. Le corni forse sono dovute ad un errore di traduzione dall'ebraico, il libro dell'Esodo, in cui si narra che Mosè avesse due raggi di sole sulla fronte. Tanto è bello questo Mosè, quanto è brutto l'altro che si trova al centro della fontana dell'Acqua Felice, in piazza San Bernardo.

IMMAGINE: L'ALTRO MOSE'

Il risultato lo vediamo, una figura goffa, pesante, che manca totalmente di grazia, grazia tipica del Barocco.

L'autore Prospero Bresciano in seguito alle feroci e numerose critiche

ricevute, fini di morire di dolore, o forse suicida.

IMMAGINE: SANT'ANDREA DELLA VALLE

Corso Vittorio Emanuele, guardate bene, riuscite a vedere che c'è qualcosa che non va? Sul lato sinistro un angelo che abbellisce la facciata, mentre il lato destro è lasciato vuoto. Gli angeli sarebbero dovuti essere due, uno sul lato sinistro, uno sul lato destro, che è successo? E' successo che il papa Alessandro VII, *Chigi*, ha criticato aspramente la qualità dell'opera, *ha queste ali enormi ...è sgraziato...ecc.* L'autore Ercole Ferrata, si è offeso, e disse al papa che il secondo angelo se lo voleva, se lo poteva scolpì da solo, ma il papa non era scultore, pertanto fu così che la chiesa rimase senza il compagno dell'angelo tanto criticato.

Lo sapevate che a Roma c'è una piccola Lourdes?

IMMAGINE: Chiesa di Santa Maria in Via

Entrando in questa piccola chiesa, a due passi da fontana di Trevi, sulla destra ti trovi una piccola cappella, dove c'è una fontanella in cui sgorga un'acqua potabile freschissima. I fedeli la bevono e ne portano via piccole quantità, lo ritengono un liquido miracoloso. Una volta i fedeli prendevano l'acqua miracolosa calando un secchio nel pozzo, oggi sostituito dalla cannella di una fontana. Al pozzo è legata la storia del miracolo che ha portato alla costruzione della chiesa. Nel **1256** qui c'era una stalla con una buca profonda per abbeverare le bestie. La notte tra il 26 e il 27 settembre, un servo del cardinale Pietro Capocci gettò per errore nell'abbeveratoio una tegola con l'incisione dell'immagine della Madonna. Quando la tegola toccò il fondo, l'acqua iniziò a risalire fino a portare in superficie la pesante icona sacra. Il miracolo fu ufficialmente riconosciuto dalla chiesa, e da allora la sorgente del pozzo a continuato a zampillare, attirando pellegrini da tutto il mondo.

IMMAGINE: POZZO DELLA VERGINE

La chiesa Santa Maria sopra Minerva, nei pressi del Pantheon è uno dei pochi esempi di architettura gotica a Roma. All'interno c'è la tomba del Beato Angelico. (1395 – 1455).

All'esterno il ***Pulcino della Minerva***.

IMMAGINE: PULCINO DELLA MINERVA

Siamo nel 1665, nel giardino del convento domenicano accanto alla chiesa, è stato trovato un obelisco di origine egizia, alto poco più di 5 metri. Papa Alessandro VII (*Chigi*), decide di farlo erigere di fronte alla chiesa, bisogna trovare un basamento, diversi architetti di fama sottoposero i loro progetti, uno di questi era un frate domenicano padre Domenico Paglia, il progetto del prelado era assai complicato, al papa non piace, lo respinge e interpella *Gianlorenzo Bernini*, tra i progetti elaborati dal Bernini fu scelto l'elefante, per simboleggiare la forza. Il domenicano osteggiò il progetto dello scultore avversario, parlandone molto male, dicendo che un peso così grande non poteva gravare sul vuoto tra le zampe dell'elefante. Il Bernini allora, scolpì una specie di *parannanza* per camuffare la pietra di sostegno sotto l'animale. Dopo l'inaugurazione, luglio 1667, la gente cominciò a chiamare la scultura il ***Porcino della Minerva***, cioè il piccolo porco della Minerva. L'elefante scambiato per un maialino, Il *porcino* col tempo si tramuta in *pulcino* (purcino in romanesco), e da sempre quest'opera è conosciuta con il nome di ***Pulcino della Minerva***, nel frattempo Bernini alquanto permaloso non tardò a vendicarsi del frate,

IMMAGINE: *L'ELEFANTINO POSTERIORE*

nella versione definitiva l'elefantino porge le terga verso il convento, con la coda leggermente spostata a salutare il frate e tutti i domenicani in maniera, possiamo dirlo, piuttosto irriverente e forse pure un po' offensiva.

Prima di terminare l'incontro con le varie fontanelle di cui è ricca Roma, due curiosità: **Piazza Navona:**

IMMAGINI: **Testina sopra il locale "I Due Scalini"**

Di chi è sta testina? La storia ci dice che è di un oste con osteria a piazza Navona che parlando male di papa **Sisto V**, sembra che si sia lamentato per l'aumento delle tasse sul vino, è stato arrestato e giustiziato. I suoi amici per ricordarlo hanno messo lì la sua testa.

Porta San Sebastiano, Porta San Sebastiano è all'inizio di via Appia Antica, ed è senz'altro la meglio conservata delle porte romane, qui c'è l'ingresso per il *Museo delle Mura*, in cui entrando si ha la possibilità di fare una passeggiata per qualche centinaia di metri entro una galleria coperta del v secolo d.C. Passando sotto la Porta possiamo ammirare questa incisione:

IMMAGINE: **ARCANGELO MICHELE**

Arcangelo San Michele mentre uccide il drago A fianco c'è un'iscrizione in latino che tradotta dice: **"Nell'anno 1327, nel mese di settembre, entrò gente straniera in città e fu sconfitta dal popolo romano"....** Il graffito è la testimonianza di uno scontro, quello che vide la vittoria dei Romani contro **Roberto D'Angiò**, re di Napoli, che voleva occupare Roma, qui avvenuta il 29 settembre 1327.

Roma avrà circa 1500 fontanelle. Circa trecento solo entro le mura. Le più famose sono le cosiddette *nasoni*. Tra il **1872 e il 1874** su iniziativa del primo sindaco, Luigi Pianciani, il comune di Roma iniziò l'installazione di fontanelle pubbliche. Si trattava di cilindri di ghisa, alti poco più di un metro, muniti di tre cannelle per l'acqua corrente. Le prime furono installate: in piazza della Rotonda, di fronte al Pantheon, in via San Teodoro e in via delle Tre Cannelle.

INNAGINI: **FONTANELLE CON TRE CANNELLE**

Una delle fontanelle chiamate *nasoni*

53° IMMAGINE: FONTANELLA UN NASONE

Ci sono le fontanelle rionali realizzate da Pietro Lombardi , la prima è stata, l'abbiamo visto, la Fontana delle Anfore a Testaccio.

IMMAGINI: Fontana dei Monti	<i>Rione Monti</i>	Via Pellegrino Rossi
Fontana della Pigna	“ <i>Pigna</i>	Piazza San Marco
Fontana della Botte	“ <i>Trastevere</i>	Vicino La Cisterna
Fontana del Timone	“ <i>Ripa Lungo</i>	Tev. Porta Portese
Fontana degli Artisti	“ <i>Campo Marzio</i>	Via Margutta
Fontana delle Tiare	“ <i>Borgo</i>	Vicino al colonnato
Fontana dei Libri	“ <i>Sant'Eustachio</i>	Via Staderari
Fontana delle Palle di Cannone	“ <i>Borgo</i>	Vicino Cast.San'Angelo

Nel rione Borgo ne erano previste tre, una è stata demolita per far posto a via della Conciliazione. Roma non si fa mancare niente, ha anche due fontanelle per cani: la più antica si trova accanto alla chiesa di **San Salvatore in Lauro**, a due passi da piazza Navona, è la fontanina del Leone, voluta nel 1579 dal papa Gregorio XIII, *Boncompagni*,

IMMAGINE: FONTANINA PER CANI

l'altra più moderna è in via Veneto, nei pressi dell'Hotel Palace,

IMMAGINE: FONTANINA VIA VENETO

è stata edificata negli anni Cinquanta a spese dell'albergo, per un cliente esclusivo, Mister Charlie. E così Mister Charlie poteva sorseggiare il suo caffè o il cappuccino al bar, senza il disturbo del suo fedele amico, che poteva godersi l'acqua fresca che zampillava dalla sua fontanella.

ROBERTO: CANZONE ROMA CAPOCCIA

